

Serrata discussione sui punti essenziali

Giornata di lotta per la riforma agraria

Metallurgici: i contatti

La categoria protesta

Fermate a Milano

Le vertenze contrattuali dei minatori e cartai

Il sottosegretario al Lavoro Calvi ha invitato le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 40 mila minatori a incontrarsi nei giorni 9, 10 e 11 gennaio. L'invito ministeriale per la soluzione della vertenza, che ha già portato ad un primo sciopero di 24 ore il 20 dicembre scorso, è stato accolto dalle organizzazioni sindacali di categoria CGIL, CISL e UIL, che hanno deciso di sospendere la agitazione la quale prevedeva altri scioperi per i giorni 9, 10 e per la settimana dal 13 al 20.

E' invece confermato lo sciopero unitario di tre giornate dei 40 mila cartai, che inizierà il 9 per il rinnovo del contratto.

Il «Relay» ha trasmesso anche ieri

WASHINGTON, 5. Il nuovo satellite americano per comunicazioni, il «Relay», ha ritrasmissione oggi con successo una serie di immagini televisive sperimentali. Si tratta del secondo riuscito esperimento del genere in 24 ore. La trasmissione è durata 23 minuti ed è stata effettuata, a cura della NASA, a partire dallo stato del Maine. Una eccellente ricezione viene segnalata dalla stazione ricevente inglese della Cornovaglia.

proseguono oggi

I sindacati ribadiscono in comune i punti più negativi delle offerte confindustriali

Per tutta la giornata, sono proseguiti ieri gli incontri fra sindacalisti e rappresentanti confindustriali, per la grossa ed acuta vertenza contrattuale dei metallurgici delle aziende private.

Dopo che venerdì la Confindustria aveva presentato la propria risposta globale alle rivendicazioni dei lavoratori, sia gli esponenti della Fiom-Cgil, che della Fim-Cisl, che della Uil, hanno espresso la loro viva insoddisfazione, specialmente su alcuni punti fondamentali. Ieri mattina, dopo un primo incontro collegiale, i contatti sono ripresi in riunione plenaria al ministero del Lavoro, ed i dirigenti dei metallurgici (assistiti dalle rispettive confederazioni) hanno espresso ai rappresentanti padronali il proprio

giudizio non positivo sulle offerte.

Successivamente, su proposta dell'on. Lama - segretario della CGIL - si è deciso di proseguire i contatti in forma molto ristretta (sei rappresentanti per i lavoratori e sei per i padroni, sotto la presidenza del ministro Bertinelli); scopo dell'iniziativa era effettuare un sondaggio sulla reale volontà della Confindustria circa alcune questioni-cardine della vertenza. Il sondaggio è cominciato subito dopo, ed è stato interrotto nel primo pomeriggio e ripreso alle 17: alle 20, esso si è concluso con la decisione di riprendere le discussioni stamane.

I punti maggiormente controversi, quelli sui quali i sindacati intendono appurare se la Confindustria è dis-

posta ad assumere una posizione più ragionevole per consentire l'inizio di trattative, sono stati sostenuti da tutti i sindacati; a conforto di questa loro solida fermezza, vi è stato l'appoggio espresso ai sindacalisti dalle folte delegazioni di lavoratori di varie città, recatisi a Roma per partecipare alle trattative.

Ecco i maggiori punti di frizione, quelli sui quali è chiaro che i sindacati dei metallurgici non potranno deludere le aspettative di 900 mila lavoratori. Innanzitutto, vi è la pretesa confindustriale degli assorbimenti (sui salari, gli orari, gli scatti), con la quale si vogliono umiliare quelle avanguardie operaie che si sono battute nei mesi scorsi per conquistare miglioramenti aziendali; la Confindustria tenta cioè di scoraggiare la contrattazione articolata proprio mentre è costretta ad accettarla, principalmente con l'accordo di massima del 25 ottobre.

In secondo luogo, la questione dei diritti sindacali nella fabbrica, che non è limitata alle trattative, ma che coinvolge tutte le prerogative sindacali, vanificate dalle offerte padronali. Vi è poi la questione dei premi, che la Confindustria vorrebbe rigidi e quindi puramente dimostrativi, e fortissimi limiti delle proposte sui coltini; su questi due punti, l'arretramento rispetto all'accordo di ottobre è netto, e del tutto intollerabile.

Infine, vi sono le questioni del mantenimento della discriminazione contro le lavoratrici; la valutazione insufficiente delle categorie professionali; l'articolazione settoriale carente (non sono previste branche quali l'elettromeccanica e le fonderie di seconda fusione).

Dopo 10 anni di stasi

Prossimo sciopero alla Sicedison

VENEZIA, 5. I settemila operai del gruppo Edison di Porto Marghera (SIC, San Marco, ACSA e ICPM) stanno preparando uno sciopero di 48 o 72 ore, che le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per la prossima settimana.

E' un grosso avvenimento. Negli ultimi dieci anni non c'è stata alcuna lotta di questo genere all'interno del monopolio chimico. La vertenza dura da mesi. Nell'aprile dello scorso anno la commissione interna della SIC-Edison presentava la richiesta di un miglioramento

del Fondo di assistenza aziendale per le giornate di carenza in caso di malattia o infortunio; contemporaneamente disdetta il vecchio premio di produzione. Altre richieste venivano avanzate in agosto, fra le quali la trattenuta sulla busta-paga delle quote sindacali.

Secondo la Edison, i lavoratori e le organizzazioni sindacali dovrebbero aspettare sino a marzo per sapere se il monopolio, sulla base delle risultanze del bilancio, è o no disposto ad avviare una trattativa. Questo atteggiamento, manifestato in novembre, non è cambiato: da qui la decisione dei sindacati.

100 mila in Toscana contro la mezzadria

60 mila firme già raccolte sotto una petizione popolare

Dal nostro inviato

FIRENZE, 5. Sospesa ogni attività nelle campagne, dove del resto si sta registrando un andamento stagionale sfavorevole, almeno 100 mila mezzadri e coltivatori diretti hanno partecipato oggi alla «giornata per la riforma agraria» promossa dalle Camere del lavoro toscane.

In provincia di Firenze hanno avuto luogo manifestazioni in 24 comuni e un raduno del Valdarno, a Pontassieve. Nel Pisano, altre 30 manifestazioni in tutti i centri agricoli più importanti della provincia. Ad Arezzo, grandi assemblee hanno avuto luogo in Val di Chiana (Foligno) e in Val Tiberina (Agnighiari); a Siena nel capoluogo e nei centri di Chiusi, Sinalunga e Torrita.

Ma, al di là delle manife-

stazioni di oggi - numerose anche nelle altre provincie - ha luogo ormai in permanenza in tutta la regione, un infaticabile sviluppo dell'azione per realizzare al più presto la trasformazione della mezzadria in proprietà contadina. Una petizione promossa dalle Camere del lavoro ha ottenuto in poco più di 20 giorni oltre 60 mila firme raccolte fra i cittadini di tutti i ceti sociali. In provincia di Firenze, ad esempio, hanno firmato al completo gli operai di 35 fabbriche della città e quelli di altre 25 aziende medie e piccole dell'Empolese e della provincia.

Anche 16 Consigli comunali hanno discusso la petizione e l'hanno votata, in alcuni casi anche con l'adesione dei gruppi consiliari d.c.; la petizione chiede Enti di sviluppo regionali con poteri di esproprio nei confron-

ti di tutta la terra condotta a mezzadria, compartecipazione e piccolo affitto.

Da ciò risulta il carattere di consultazione politica, non formale, dell'iniziativa della petizione, che è stata presa essenzialmente per far sì che il dibattito sulla riforma agraria non rimanga confinato nelle campagne ma interessi la classe operaia, i ceti cittadini, le forze politiche più qualificate fra i cittadini di tutti i ceti sociali. In provincia di Firenze, ad esempio, ha la Camera del lavoro di Firenze sta organizzando nei rioni e nelle fabbriche.

Pro o contro la riforma agraria è, infatti, una discriminante di fondo fra le posizioni dei partiti in Toscana. In questa regione, la riforma agraria appare lo strumento insostituibile per dare alle campagne una spinta a rinnovarsi, senza la quale tutto lo sviluppo economico risulterà monco e squilibrato. In Toscana, come del resto in tutte le regioni di limitato sviluppo industriale, la riforma agraria è la chiave di una programmazione economica che ponga obiettivi reali di sviluppo e di avanzata sociale dei lavoratori; questo quanto vanno comprendendo sempre meglio tutte le forze di sinistra concentrando la lotta in questa direzione.

La reazione dei proprietari terrieri (al di là di alcune reazioni di stampa, esserata soprattutto per ragioni elettorali) è quasi ovunque esclusivamente negativa. Sorpresi per la scarsa incidenza del progetto di legge governativo, gli agrari mostrano ogni giorno di più la propria incapacità anche a dare una soluzione «capitalistica» alla crisi. Nei giorni scorsi, di fronte alla richiesta dei mezzadri di un concorso nelle spese di raccolta delle olive (l'olio ha raggiunto le mille lire al kg.) alcuni proprietari hanno risposto che era meglio lasciarle marcire. Gli investimenti sono pressoché nulli, specialmente nei poderi lasciati vuoti dai mezzadri, per cui l'unica prospettiva che si apre - in assenza di un esproprio rapido e generale - è quella dell'impoverimento generale dell'economia

agricola che anche quest'anno, in Toscana, ha registrato un regresso nella produzione globale.

Renzo Stefanelli

Ieri alla TV

Messaggi dei sindacati ai lavoratori

Ad un breve bilancio delle lotte del 1962 e all'augurio di nuovi successi per il 1963 sono stati improntati i messaggi che i segretari generali delle Confederazioni sindacali hanno ieri pronunciato alla TV. La trasmissione è stata aperta da un discorso del ministro Bertinelli.

Il compagno on. Agostino Novella, a nome della CGIL, ha salutato i lavoratori ricordando in particolare i metallurgici impegnati in una grande e strenua lotta. «Per un nuovo anno di pace - ha detto Novella - la CGIL auspica che venga abbandonato l'uso della forza armata come strumento di politica internazionale».

«L'augurio che la CGIL rivolge a tutti i lavoratori - ha concluso Novella - è di andare ancora avanti, verso nuove conquiste, per condizioni di lavoro più umane e più civili, per una giusta retribuzione, per una migliore e più stabile occupazione e per un effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali sui luoghi di lavoro e in tutte le istanze della vita economica, sociale e politica della società nazionale. Auguri, infine, di unità, perché questa è la condizione per nuovi successi».

Per l'on. Storti che ha parlato a nome della CISL la maggiore conquista del 1962 è stata la stipulazione del contratto per i metallurgici (l'affermazione è stata appena corretta da un «salvo qualche perfezionamento»). Storti ha auspicato nuovi successi alle lotte sindacali per il nuovo anno. Così Vigilanesi che ha parlato a nome della UIL

800 mila edili «assistiti» dalla Cassa

Si sono conclusi a Grottaferrata, con un intervento del compagno Elio Capodaglio, i lavori del IV Convegno nazionale sulle Casse edili, indetto dalla FILLEA-CGIL.

E' stato sottolineato come essendo praticamente conclusa la fase di costituzione delle Casse (che si estendono ormai a 92 provincie - comprendono 800 mila lavoratori, pari al 90 per cento della categoria) si tratta ora di effettuare un salto qualitativo, passando dal concetto di mutualità e di assistenza al concetto di sicurezza e cioè conquistando il diritto ad un minimo salariale annuo garantito in relazione ai caratteri peculiari del lavoro edile ed eventualmente ad altre forme di assistenza collaterali come quella di un'assicurazione extralavoro del resto già in atto in diverse provincie.

E' evidente che questo pone la necessità di nuove cospicue misure di finanziamento

Lunga lotta dei braccianti a Matera

MATERA, 5. Da 18 giorni, i mille braccianti dell'intera provincia di Matera addetti ai lavori idraulico-agrario-forestali sono in sciopero unitario per strappare la revisione del contratto provinciale. Lo sciopero proseguirà ad oltranza fino alla conclusione positiva della vertenza.

Delegazioni di centinaia di braccianti, provenienti a gette continue da tutti i comuni della provincia, si recano ogni giorno a Matera a protestare sotto la sede della Unione agricoltori e della coltivatori diretti, e a manifestare sotto il palazzo della Prefettura per chiedere il loro favore l'intervento del Prefetto.

I tre sindacati hanno deciso inoltre, nel caso di ulteriore resistenza dei padroni, o di rottura delle trattative, di effettuare a Matera un concentramento di tutti i braccianti in lotta, per dare vita ad una grande manifestazione di protesta.

L'Unità pubblica

OGNI GIORNO UNA PAGINA DI CULTURA

Dal vero (1952)



letteratura

Un nuovo commento a Leopardi

I racconti dei bambini di Algeria

il martedì
STORIA - POLITICA IDEOLOGICA

il mercoledì
LETTERATURA



il giovedì
SCIENZA E TECNICA

il venerdì
LA SCUOLA

il sabato
ARTI FIGURATIVE

storia politica ideologia

Lettera di Sartre all'Unità

la domenica
UN RACCONTO DI AUTORE ITALIANO O STRANIERO

UNA PAGINA DI ENCICLOPEDIA

la scuola

Come riformare gli esami



arti figurative

La capelliera del Castello di Praga

Visita a Cattaro



scienza e tecnica

Sensazionale dall'America: come il mito del segreto atomico

TUTTI I GIORNI una informazione completa e aggiornata

ABBONATEVI PER IL 1963